

COMUNE DI ZOLLINO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 GIUGNO 2023**

PUNTO 4 O.D.G.

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022, COMPOSTO DAL CONTO DEL BILANCIO E DALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA (ATTIVO E PASSIVO) REDATTO SECONDO LO SCHEMA DI CUI ALL'ALLEGATO 10 DEL D.LVO 118/2011.

SINDACO – Qui il lavoro è molto più complesso, ringrazio l'ufficio finanziario per il lavoro svolto, alla delibera è allegato chiaramente il parere favorevole del revisore dei conti, portiamo ad approvazione un rendiconto che sostanzialmente con porta con se un avanzo di amministrazione di 49.711,59 euro. C'è un avanzo di amministrazione sostanzioso derivante per la maggiore parte da trasferimenti statali, quindi chiudiamo anche l'anno 2022 con un bilancio in attivo per l'importo di 49.711. Relaziona sul rendiconto di gestione il consigliere delegato al bilancio Castellano.

CONSIGLIERE CASTELLANO – (Legge documento agli atti).

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE CATALANO – Due domande cortesemente. I residui attivi, che poi abbiamo visto negli anni essere una componente importante, anche abbastanza rilevante economicamente, volevo sapere se nell'anno 222 la situazione sia migliorata. Scusate, faccio un passo indietro, si riferivano particolarmente a imposte tributi non incassati. Mi pare di ricordare che nell'ultimo quinquennio avevamo mediamente tributi non incassati e quindi residui per circa 15% mediamente sulle imposte accertate. Nel 2022 vorrei sapere se questo trend è migliorato, oppure no. E poi la seconda domanda è se è possibile vedere l'inventario, se abbiamo una copia cartacea dell'inventario a disposizione, visto che dovrebbe essere stato aggiornato al 31 dicembre 2022, perché poi sull'inventario vorrei fare un intervento.

SINDACO – Chiaramente per quanto riguarda i tributi ogni anno l'ufficio finanziario fa i dovuti controlli, accertamenti su quello dovuto e non versato rispetto agli anni precedenti. Poi chiaramente come sappiamo tutti la riscossione coattiva (incomprensibile) agenzia delle entrate alla quale poi vengono inviati i ruoli per la riscossione coattiva. Chiaramente per quanto riguarda la riscossione se ne occupa direttamente l'Agenzia delle Entrate, quanto riesce a recuperare rispetto a quello che il Comune non recupera dal riaccertamento negli anni. La dottoressa Perrone può fare magari un punto più tecnico per quanto riguarda i residui.

DOTT. SSA PERRONE – Come attività i solleciti della Tari e dell'Imu siamo arrivati all'anno di imposta 2018 e stiamo facendo l'attività di sollecito. A dire che c'è un miglioramento della riscossione non si può dire, anche perché anche sulla riscossione ordinaria diciamo che la riscossione è abbastanza... ha subito una restrizione dovuta al fatto che comunque i contribuenti per diverse motivazioni ostentano a pagare. La nostra attività di sollecito viene effettuata con le raccomandate e quindi con la conseguente iscrizione al ruolo. Più di questo non... stiamo cercando di fare il meglio anche per i cittadini, per non vessarli, visto che comunque stiamo uscendo da due anni che sono stati abbastanza disastrosi. Per quanto concerne l'inventario invece posso andare a prendere la stampa dell'inventario.

SINDACO – Sì. Chiaramente le entrate hanno avuto delle flessioni in questi anni determinate sia dalla questione del Covid che dalla crisi energetica, c'è stata una lieve flessione delle entrate anche determinata chiaramente dalle politiche governative, perché capirete bene che dalle norme governative si va a saldo e stralcio sotto i 5.000 euro, quindi chiaramente quella parte di entrata che era dovuta al Comune viene sostanzialmente persa dalle entrate comunali, quindi viene sostanzialmente condonata direttamente dallo Stato. Costantemente l'ufficio sta cercando... fa i solleciti con regolarità andando avanti negli anni a seconda della progressività degli anni.

CONSIGLIERE CATALANO - Le problematiche contingenti di questi ultimi anni le conosciamo tutti, però il problema lo sappiamo anche tutti era precedente al Covid e a queste crisi particolari, tant'è che avevamo in più di un'occasione proposto... ma questo fa il pari con tutta una serie di proposte su tutti i temi. Avevamo proposto di discuterne, di capire facendo un'analisi delle entrate se c'erano spazi per... mi pare addirittura avevamo citato come esempio l'addizionale IRPEF. Lo cito a mo' di esempio, assessore Fuso. Si era detto, se appuriamo che degli utenti, dei cittadini sistematicamente per diversi anni si arretrano o non versano, andiamo a vedere se c'è un problema strutturale e magari possiamo prevedere delle fasce di esenzione. Lo cito a mo' di esempio, perché questo poi ci evita di inseguire i cittadini. È un esempio. Io non vedo le carte, voi le vedete le carte, noi le carte non le vediamo, cioè sederci e dire facciamo un'analisi che significa questo, vediamo di che cosa stiamo parlando all'interno, nel merito di queste pratiche e cerchiamo di capire insieme o perlomeno diamo il nostro contributo. Poi sarà una stronzata, scusate il termine, però, come devo dire, diamo il nostro contributo, diciamo la nostra e poi si vedrà. Ovviamente ci sono i tecnici, senza nulla togliere... Si propone e magari possiamo evitare che ne so di fare degli accertamenti a delle persone che tanto, oltre al fatto che non le incassiamo, perdiamo pure tempo a fare accertamento. La dico così, in maniera cruda, magari ce lo possiamo evitare. Questo era un esempio, lo avevamo fatto sull'addizionale IRPEF, perché c'erano dei passaggi sulla addizionale IRPEF in particolare su cui si poteva intervenire all'epoca, anche se non è il tributo che principalmente incide sui tributi comunali. Mi pare che sia la Tari quella che crea il problema.

SINDACO – L'IRPEF viene già ritenuta alla fonte, quindi direttamente... almeno per i lavoratori dipendenti e pensionati viene ritenuta direttamente alla fonte, quindi non sono lì che si registrano i problemi di incasso. Chiaramente come detto prima il Comune di Zollino è dotato da anni, anche prima di questa amministrazione, di un regolamento che permette una serie di esenzioni che è quello del baratto amministrativo, nel quale già va incontro e l'amministrazione continua ogni anno a rifinanziare, va incontro alle esigenze di quei cittadini che per oggettive difficoltà socio-economiche non riescono ad ottemperare a ciò che è dovuto a quelle scadenze fiscali. Chiaramente i riaccertamenti vanno fatti, perché vanno fatti per legge, la riscossione va fatta per legge, la riscossione coattiva è delegata all'agenzia delle entrate, quindi il Comune più che fare i solleciti ogni anno, predisporre delle misure per venire incontro a chi oggettivamente non ce la fa, oltre a questo in questi anni abbiamo fatto non ultimo pochi mesi fa che stanno concludendo le procedure le esenzioni sulla Tari per venire incontro alle attività commerciali, l'abbiamo fatto sulle utenze, l'abbiamo fatto in diverse in diverse occasioni... Sono più di quattro o cinque bandi, vado a memoria, l'ultimo per attività commerciale si sta chiudendo adesso, proprio perché ci sono state delle oggettive difficoltà anche su richiesta degli stessi commercianti, stessi cittadini dove non si riusciva ad ottemperare perché la questione era tra le imposte comunali, quelle statali e chiaramente le bollette e le utenze che andavano progressivamente aumentando, noi non abbiamo toccato in nessun modo nessuna aliquota e non era per niente scontato riuscire ad arrivare a questo. Con fondi statali e regionali siamo riusciti a mettere in campo una serie di esenzioni che ha permesso di dare respiro soprattutto a

chi era più in difficoltà. Ad alcuni bandi hanno partecipato e hanno avuto la riduzione per l'utenza più di 60 nuclei familiari, che da un po' la misura di quella che era la difficoltà in questi anni di emergenza. Ripeto, la riscossione coattiva è delegata all'agenzia delle entrate, quindi un ente pubblico che va a fare la riscossione. Sotto i 5000 Euro c'è la normativa che va a saldo e stralcio, altri modi per intervenire sulla riscossione sarebbe affidarsi ad un'agenzia privata di riscossione che vengono retribuiti su quanto riscuotono. E sinceramente non solo sarebbe un altro costo, ma chiaramente il privato è incentivato a riscuotere e quindi ci sarebbe una un'attività abbastanza anche oppressiva nei confronti dei cittadini che vogliamo assolutamente evitare. Chiaramente l'attività di quest'anno, come sapete allo scorso Consiglio comunale siamo riusciti a deliberare e spalmare le scadenze in più mesi e quindi questo potrebbe migliorare la cosa perché più si accavallano le scadenze e più problemi potrebbero esserci in quel senso. Se non ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE PELLEGRINO – Proprio sulla riscossione c'è l'agenzia delle entrate che è quella che deve andare a riscuotere dai cittadini di Zollino, che... antecedente al Covid, quindi, ripetiamo, sono soldi che queste persone non hanno pagato già prima della crisi energetica, del Covid, quindi bisognava come dice il consigliere Catalano anche valutare chi lo fa per difetto, nel senso che ce l'ha proprio nella vita di non pagare le tasse, perché ci sono anche quelle persone... Ma lasciando stare i cittadini di Zollino che alla fine, come hai detto tu, Sindaco, sotto i €5000 vengono abbonati dallo Stato, ma dalle società invece che sono anni che non pagano nessuna tassa, parliamo del fotovoltaico per esempio, ci sono quei casi che noi non sappiamo come andare a recuperare quelle somme perché sono diventate delle scatole cinesi. L'agenzia delle entrate avrà le stesse problematiche ad andare a prendere... Allora, il discorso della società privata che va a cercare di prendere quei soldi piuttosto che non prenderli proprio e si prende il 70%, ma il 30 rientra nella cassa del Comune, non va bene. Piuttosto che non prenderli proprio... cioè bisogna valutare anche quello, tenendo presente che stiamo parlando di società a volte anche multinazionali. Non lo so dove sono andate a finire questi impianti fotovoltaici, a quale società, però è così. Ci sono delle situazioni qua Zollino che si portano da anni, non da questa amministrazione, vengono dal passato, non si è mai fatto niente per cercare di recuperare. Cercare almeno di recuperare il minimo, anche con una società esterna che si prende il 70%, il 60, non lo so, ma una percentuale al Comune rientra. Così non rientrerà mai quel capitale. L'agenzia delle entrate secondo me non può andare a vessare... il baratto amministrativo è la cosa buona che si è fatta, ma su queste situazioni del fotovoltaico lo sapete che sono anni che ci sono a Zollino, perché non si è mai risolto in questo modo?

SINDACO – Ripeto, l'attività è delegata all'agenzia delle entrate, l'agenzia delle entrate una volta che fa gli accertamenti e manda le cartelle esattoriali, se sono superiori a quell'importo sono tenuti a versare allo Stato. E poi per quanto riguarda l'Imu solo una piccola parte rientra al Comune, il resto va allo Stato, quindi noi per quanto riguarda l'Imu sostanzialmente facciamo da soggetto che incassa per lo Stato. Al Comune rimane poco o niente, questo è il discorso. Altro discorso è chiaramente sulla tassa dei rifiuti perché il problema è che la maggior parte... perché la tassa deve coprire pari pari il servizio. Questo è. L'agenzia delle entrate una volta che riscuote il pagamento lo versa con le cartelle esattoriali, cioè il Comune non può fare riscossione coattiva. Affidarlo a privato io non sono d'accordo perché il privato incentivato dalla percentuale che prende sulla riscossione, potrebbe fare una riscossione abbastanza selvaggia. Quando si delega la riscossione si delega su tutta l'attività di riscossione tributaria, non possiamo andare sul singolo caso a dire deleghiamo la riscossione coattiva solo su tizio e caio. Ci proponiamo di migliorare la riscossione. I problemi più grandi che ha il Comune sulle entrate non sono quelle tributarie, ma sostanzialmente sono dei fondi accantonati come tutti i Comuni. Uno è il fondo crediti di dubbia esigibilità che va aumentando ogni anno... noi abbiamo somme accantonate che lo Stato

non ci permette di toccare, e parliamo di importi su intorno ai €300.000, e il fondo crediti commerciali che è arrivato a toccare €19.000. Su questo stiamo intervenendo perché quelli sono fondi comunali che lo Stato ci costringe a tenere lì depositati e non poter impegnare per nessun tipo di attività e servizio. Su questo stiamo intervenendo ma per intervenire su questo bisogna intervenire sul personale, per metterlo in condizione di migliorare i tempi dei pagamenti per evitare il crescere del fondo crediti di dubbia esigibilità che cresce chiaramente a seconda dei tempi dei pagamenti che sono legati spesso e volentieri soprattutto... si rischia di peggiorare perché sono legati all'edilizia pubblica perché chiaramente se Regione e Governo non pagano il Comune, il Comune non può pagare le aziende e i tempi si dilungano, oltre all'iter burocratico. Quindi è essenziale, per riuscire a risolvere questa situazione e a liberare risorse per mettere in condizione qualsiasi amministrazione di rendere servizi ai cittadini bisogna iniziare a sistemare il personale. E abbiamo iniziato un percorso che in questi anni è sotto agli occhi di tutti e con questo bilancio si farà un ulteriore passo in quella direzione. Chiaramente è un percorso lungo perché quando parliamo di personale sono politiche che vanno in decenni per arrivare ad avere una situazione ottimale che ti permette questo. Ci sono altri interventi sul rendiconto? L'inventario fa parte del bilancio .

(Interventi fuori microfono)

SINDACO – Le sta facendo la cortesia...

(intervento fuori microfono)

SINDACO – Si prevede l'aggiornamento per normativa, non è un atto che viene inviato alla discussione in Consiglio.

CONSIGLIERE CATALANO – Ma si deve consultare o no?

SINDACO – Sì può consultare facendo l'accesso alla richiesta dei documenti.

(intervento fuori microfono)

SINDACO – Le è stato fornito, vuole fare un intervento sull'inventario?

CONSIGLIERE CATALANO – La domanda la faccio senza andare a trovarmi... perché non vedo la numerazione. Dovrei perdere tempo e il Sindaco non accetta che si faccia perdere tempo. Allora, faccio la domanda, sull'inventario al 31 dicembre 2021, l'inventario comunale, erano riportati alcuni beni che invece sono di proprietà di un'associazione. La domanda, è stato sistemato al 31 dicembre 2022 o ancora noi Comune abbiamo in carico dei beni di proprietà non del Comune?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CATALANO – Questo lo so, che risultano inventariati negli anni.

SINDACO – (fuori microfono)

CONSIGLIERE CATALANO - Faccio una domanda tecnica, dottoressa. Allora se c'è l'etichetta ci sarà una pezza giustificativa nel Comune giusto? Io non vado all'ente a cui affido un immobile dopo vent'anni e gli dico dimostrami che quel televisore è tuo, perché il televisore se

l'è potuto portare da casa e dopo vent'anni non è tenuto manco a tenere la pezza giustificativa perché è un ente... no lei mi insegna... cioè sono passati vent'anni... Se non ce l'ha il Comune che ha le targhetta come fa ad averla l'associazione?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CATALANO – Assessore, ti leggo la lettera che alla mia interpellanza sull'argomento mi ha mandato... mi sono arrivate tre lettere una in contraddizione con l'altra, ve ne leggo solo una, quella che mi pare più tecnica. Questa mi risponde, consigliere al bilancio, Alessandro, e mi dice sicuramente se è indicato nell'inventario del Comune ci sarà la fattura, perché lui come me è abituato a lavorare in un'azienda. Se io lo metto in un inventario ho la pezza giustificativa io che lo metto nel mio inventario, io Comune. Non all'inverso. No che all'improvviso mi sogno di andare a un'altra a dire, scusa dimostrami che è tuo. Questo non regge da nessuna parte, proprio non regge. Al club Juve, affidatari di un altro immobile comunale, vado e gli dice: qui dentro c'è un televisore...

SINDACO – (fuori microfono)

CONSIGLIERE CATALANO – Io ho capito che non è una responsabilità di questa amministrazione ma se c'è un errore c'è un errore.

SINDACO – Se l'associazione sta dicendo questo lo deve dimostrare.

CONSIGLIERE FERENTE – Sindaco, scusa, c'è la contabilità di Stato, regio decreto del 23, senza fare poi lezioni. Ogni volta che si compra qualcosa, dottoressa mi corregga se sbaglio... Perché tutti i beni mobili rappresentano denaro, tant'è che il bilancio è corredato dall'inventario proprio perché sono soldi e c'è una procedura stabilita dalla norma, dal 23, è un regio decreto di contabilità di Stato. Ogni volta che si acquista qualcosa di proprietà dell'amministrazione con i documenti giustificativi, in questo caso la fattura, va registrato, preso in carico e inventariato. E quello diventa di proprietà del Comune inserito regolarmente in bilancio. Nel momento in cui vengono dati questi beni giustamente alle associazioni, a qualsiasi titolo, i beni mobili parliamo, per i beni mobili si stila nel momento in cui si consegnano... è obbligatorio per legge ma a tutela del Comune perché sono soldi contanti, anche se non sembra... Va redatto un verbale in contraddittorio, dove si dice: guarda, ti stiamo dando dieci sedie, dieci tavoli, firmate in contraddittorio e quello va conservato assieme a quegli atti di prima. Quindi temporaneamente quei beni sono dati in concessione all'associazione, all'ente. Nel momento in cui viene meno il titolo, l'associazione lascia i locali si rifà il controllo, serve quel documento proprio a tutela delle casse comunali per controllare e vedere. Avevamo dato 10 tavoli, ci sono, abbiamo dato... non è la targhetta in sé, posso mettere una targhetta da qualsiasi parte, non è quello. Mi corregga se sbaglio, dottoressa. I documenti ce li dovrebbe avere il Comune, depositati. Poi per i beni mobili registrati vale la regola giuridica proprio iniziale del diritto privato che possesso vale titolo, quindi tanto per capirci anche, ove fossero del Comune quei beni è il Comune che deve dimostrarlo perché il possesso in quel caso è dell'associazione. Se il Comune fosse stato sicuro col verbale che quei beni fossero suoi, nel momento in cui si andava in contraddittorio a rilasciare i locali quei beni dovevano rimanere lì, perché il possesso vale titolo per i beni mobili non registrati. Quindi è chi non ha il possesso che deve dimostrare che sono suoi. E il Comune deve dimostrarlo, ma non è che deve dimostrarlo, deve solo prendere gli atti visto che sono stati inventati e ci saranno degli atti previsti per legge.

CONSIGLIERE CATALANO – Io non metto in dubbio che ci sia la fattura nel Comune, se sta nell'inventario del Comune ci sarà la fattura al Comune. Al Comune mi dice Alessandro, cioè evidentemente sta dicendo una cosa diversa, Sindaco, da quella che dici tu. Non l'associazione, sta scritto. Dice non metto in dubbio giustamente perché lui ragiona come... non ho dubbi che ci sia la fattura. Il Comune deve avere un atto. Allora che cosa deve fare l'associazione? Farà la stessa cosa, dirà me l'ha donato il socio. Mi fa una autocertificazione e ha risolto il problema.

SINDACO – (fuori microfono)

CONSIGLIERE CATALANO – Certo, Sindaco, lo spirito di collaborazione soprattutto deve partire da questo ente, anche perché questa è una situazione tra l'altro talmente assurda, talmente risaputa perché Zollino è un piccolo borgo... Sindaco quindi non faccia formalismi inutili.

SINDACO – I formalismi non sono inutili, negli enti pubblici. Al bar forse.
Procediamo con la votazione.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 7
CONTRARI – 3

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 7
CONTRARI – 3